

ITINERARIO NATURA

Gli amanti del mare e del diving raggiungono le spiagge di Capalbio, dell'Argentario e dell'Uccellina, che si intravedono tra le colline, con circa 20 minuti d'auto.

Gli appassionati naturalisti scelgono tra il birdwatching nelle Oasi del WWF di Orbetello e del Lago di Burano, le passeggiate a cavallo o la discesa in canoa del fiume Ombrone nel Parco Naturale dell'Uccellina, l'appostamento alle mandrie di cervi nel Parco del Monte Labbro. Restando nella Tenuta si può scendere per un bagno nel fiume Albegna, o esplorare, percorrendo i vecchi sentieri interpoderali, i boschi dei dintorni.

Le spiagge



La costa tra Montalto di Castro e Grosseto offre numerosi accessi facilmente raggiungibili alle spiagge della zona, tra cui quelle di Capalbio, Ansedonia, della Feniglia (tombolo sud della laguna di Orbetello), della Giannella (tombolo nord), di Talamone e, posta all'interno del Parco Naturale dell'Uccellina, quelle della Marina di Alberese. Inoltre dai centri di Port'Ercole e di Porto Santo Stefano è possibile prenotare escursioni alle Isole del Giglio e di Giannutri e praticare immersioni guidate lungo la costa del Monte Argentario o noleggiare imbarcazioni per il diporto giornaliero e attrezzature per il diving.

Le Oasi protette

L'Oasi della Laguna di Orbetello ha un'estensione di 850 ettari ed è in affidata in gestione diretta al WWF. L'Oasi protegge 300 ettari di laguna salmastra dove a tratti affiorano isolotti di limo ricoperti da vegetazione palustre. La qualità di questo ambiente, e la sua posizione lungo le rotte migratorie, assicurano la concentrazione di migliaia di uccelli nelle grandi distese d'acqua come fenicotteri, cavaliere d'italia, airone bianco maggiore, airone cenerino, falco pescatore, mestoloni, spatole, avocette. Tra i mammiferi la volpe, il tasso e l'istrice. L'oasi di Orbetello comprende tre itinerari, il primo è quello classico più attrezzato, e permette l'osservazione dell'avifauna attraverso un percorso con 9 postazioni; il secondo è quello di Patanella dove è stato allestito un percorso botanico, qui anche sono presenti alcuni capanni per l'osservazione; il terzo è quello del Casale Giannella dove è possibile visitare la mostra sulle zone umide e il giardino delle farfalle.







L'Oasi del Lago di Burano, posta nel comune di Capalbio, ha un'estensione di 1010 ettari ed è concessa in proprietà al WWF. Quello che viene definito "Lago di Burano" in realtà è uno stagno costiero salmastro, relitto di un antico lago, oggi collegato con il mare attraverso un canale. Lo specchio d'acqua ha una superficie di 140 ha e una profondità media di 1 m. La fauna è composta da 262 specie di uccelli, tra i quali morette, moriglioni, svassi, aironi, fenicotteri, molti rapaci, come il falco di palude, le albanelle, il falco pescatore, il falco lanario, e piccoli passeriformi come l'occhiocotto, la sterpazzolina e il beccamoschino. Molto importante è la coleotterofauna della duna, composta da 233 specie, compresa anche la rarissima Eurynebria complanata. Da alcuni anni ormai si riproduce la farfalla monarca, la sfinge testa di morto e la Lelya cenosa, una piccola farfalla notturna il cui bruco si alimenta della canna di palude. La visita è guidata e si svolge lungo il cordone sabbioso (tombolo) che divide il mare dalla zona umida. Il percorso è di circa 2 km, totalmente in piano e di facile fruizione anche dopo la pioggia. La durata è di circa 2 ore nelle quali la guida evidenzia le caratteristiche ambientali ed aiuta al riconoscimento di piante, uccelli, invertebrati ed anche al riconoscimento delle tracce lasciate dai mammiferi.



ITINERARIO NATURA

I Parchi

Il Parco Naturale Regionale della Maremma è stato istituito nel 1975 e nel 1993 è stato insignito del Diploma di Parco Europeo rilasciato dal Consiglio d'Europa .

La visita del Parco è possibile soltanto a piedi; le vie d'accesso agli itinerari sono due: Alberese e Talamone. Per gli itinerari che partono da Alberese, dei quali è riportata una breve descrizione, l'accesso è normalmente possibile nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e festivi, comunque, per ogni informazione riguardo agli orari ed alle modalità di visita si raccomanda di prendere contatto con il Centro Visite del Parco.

Il suo territorio si può dividere in una zona a nord del fiume Ombrone, la Palude della Trappola, ed una a sud con i Monti dell'Uccellina.La prima zona, tutta pianeggiante con acquatrini, pozze d'acqua e dune litoranee, ha scarsa vegetazione. Partendo dalla spiaggia verso la duna si distinguono formazioni costituite da ammofile, gigli marini, eringi e soldanelle, mentre nella zona retrodunale crescono lentisco e olivastro, piante che precedono la vasta pineta granducale (600 ettari di pini domestici e marittimi). Sempre vicino alla costa ecco la classica macchia mediterranea con prevalenza di leccio e filliree, corbezzolo, eriche, ginepri coccoloni e lici. Nell'entroterra alle specie sempreverdi si associano specie caducifoglie come orniello cerro, roverella, acero minore, e sughera. Numerosa la fauna, tra cui il cinghiale e il daino insieme all'istrice, tasso, volpe, riccio, donnola, faina e nutria. Tra gli uccelli acquatici da segnalare codoni e fischioni, germani reali e alzavole, moriglioni, mestoloni, morette, e marzaiole. Oltre agli anatidi è possibile osservare chiurli, cavalieri d'India, aironi, falchi di palude, albanelle reali e albanelle minori.









La Riserva naturale del Monte Labbro, posta nel comune di Arcidosso, venne istituita nel 1998 con un'estensione di oltre 650 ettari e da allora è in gestione alla provincia di Grosseto. Il Monte Labbro (o Labro) si trova sul versante sud-ovest del Monte Amiata. Tutto il territorio è di media montagna, con rilievi come il monte omonimo, che raggiunge i 1.190 metri. la vegetazione arborea è scarsa; in alcune zone limitate si trovano cerri, castagni, olmi, noccioli e aceri. È presente la viola etrusca.

Numerose le specie faunistiche: il gatto selvatico, la puzzola, la faina, la martora e il tasso. Tra i falconiformi è possibile osservare il biancone, il falco pecchiaiolo, la poiana, le albanelle, e il lanario. ai rapaci si aggiungono anche il passero solitario, il codirossone, il culbianco, e il sordone. Numerosi sono i rettili: il biacco, la biscia d'acqua, le vipere e le testuggini di Hermann. Da segnalare, sulla sommità del Monte Labbro, la presenza di alcuni edifici di importanza storico-culturale, risalenti al movimento giurisdavidico di Daniele Lazzaretti.

All'interno della riserva naturale del Monte Labbro esiste, da tempo, il Parco Faunistico dell'Amiata gestito dalla comunità montana. Il parco occupa 120 ettari ed è definito, dai tecnici, un "wild park" sul modello tedesco: tra gli ospiti cervi, daini, mufloni ed esemplari di camoscio e capriolo. E' presente anche il lupo appenninico.

La Tenuta Cavallini, al cui interno è posta l'azienda agricola dell'agriturismo Quercia Rossa, offre un panorama naturalistico ampio e quasi intatto, armonizzatosi con le attività agricole dei poderi. Sono percorribili tutti i sentieri interpoderali che si allacciano alla rete viaria comunale consentendo di raggiungere, con escursioni di bassa e media difficoltà, i principali centri della zona, quali Manciano, Montemerano, Poderi di Montemerano, il castello di Marsiliana e la stessa Saturnia che dista in linea d'aria circa 10 km dal Quercia Rossa.

La Tenuta Cavallini è inoltre attraversata dal fiume Albegna la cui fonte scorga alle pendici del Monte Amiata e percorre per circa 60 km il paesaggio collinare che lo separa dalla foce posta al centro della duna costiera, o tombolo, nord della laguna di Orbetello. Nel tratto prossimo al Quercia Rossa è possibile individuare anse e piccole spiaggette per fare picnic e merende e, durante la stagione calda, fare un bagno nelle fresche e tranquille acque del fiume alimentate anche dal confluente torrente del Saturnia.

